

DIARIO, 10 novembre 2006

Al solito posto

Con un certo coraggio si torna ad affrontare, questa volta con spirito più lieve, il tema che aveva funestato – con l’eredità di pesantissimi sensi di colpa – l’infanzia di intere generazioni di lettori: quello dell’orfano povero e senza tetto.

La svolta si avverte, qui, già dalle illustrazioni, che sono piene di colori e spiritosamente “orripilanti” (così orripilanti da risultare proprio divertenti). Il testo poi non infligge cupezze gotiche, ma racconta la vita di un ragazzino che vive per strada con un vecchio barbone, burbero ma affettuoso. Quando il vecchio Gennaro si accorge di essere ammalato, si dà da fare per procurare un lieto fine.

Marina Morpurgo